

BANCHE-IMPRESE

LE MISURE DELLA REGIONE

DA POP BARI L'IMPEGNO MAGGIORE

Con 6 milioni di euro, il gruppo guidato da Marco Jacobini erogherà 75 milioni. A ciascuna azienda aiuti tra i 50mila e i 700mila euro

Stretta al credito, parte il bando da 12,5 milioni

Da tre istituti prestiti per 175 milioni alle imprese innovative

BEPI MARTELLOTTA

● **BARI.** Una robusta iniezione di fondi, 175 milioni di euro, per riaprire i cordoni del credito bancario alle imprese pugliesi. Parte con questi numeri il secondo avviso pubblico del Fondo «Tranched Cover», lo strumento di garanzia per il sistema finanziario lanciato dalla Regione, con 12,5 milioni di euro, e gestito dalla società in-house «Puglia Sviluppo». Obiettivo dell'avviso, accrescere gli investimenti nell'innovazione e, di conseguenza, aumentare l'internalizzazione delle imprese, in linea con quanto realizzato dal primo avviso, che stanziava 3,2 milioni.

Le novità sono state illustrate dal presidente della Regione **Nichi Vendola**, dall'assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone**, dal direttore generale di Puglia Sviluppo **Antonio De Vito** e dai rappresentanti dei tre istituti bancari che si sono aggiudicati l'avviso: **Gabriele Gori**, (responsabile Area Corporate della Banca Monte dei Paschi di Siena), **Gianluca Jacobini** (vice direttore generale della Banca Popolare di Bari), **Davide Me-**

lega (direttore crediti della Banca Popolare di Puglia e Basilicata) e **Luca Celi**, presidente del Cofidi Puglia.

Per affrontare la stretta del credito causata dalla recessione, la Puglia ha deciso di accelerare collocandosi come seconda regione in Italia dopo il Veneto ad aver adottato il «tranching cover», ma prima per volume del portafoglio attivato con i due avvisi (215 milioni a fronte dei 128 del Veneto).

Per questo secondo avviso sono risultate aggiudicatrici la Banca Popolare di Bari, il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Popolare di Puglia e

Basilicata. Alla prima, chiamata all'impegno maggiore, sono destinati 6 milioni di euro (che costruiranno un portafoglio complessivo per 75 milioni), al Monte dei Paschi vanno 3,5 milioni di euro - che garantiranno finanziamenti per 62,5 milioni di euro - e alla Bppb altri 3 milioni di euro (genereranno 37,5 milioni di euro di prestiti alle imprese). In totale, come detto, saranno sviluppati 175 milioni di euro, che si aggiungono ai 40 milioni prodotti dal primo avviso: 3,2 milioni di euro assegnati a Unicredit. Ogni singola im-

presa potrà ricevere finanziamenti tra 50mila euro e 700mila euro, mentre la copertura massima delle garanzie non può superare l'80%. «Puglia Sviluppo» si accolla l'onere dei casi più difficili (le iniziative, cioè, meno bancabili), mentre il cosiddetto «rischio senior» rimane in capo alla banca che, in tal modo, può aumentare il numero degli impieghi (i prestiti alle imprese) e abbassare il costo dei tassi di almeno 200 punti base (ad esempio, il 3% anziché il 5%). La novità del secondo avviso è che viene individuata anche una classe di rischio mediano, la cosiddetta «mezzanine», che verrà garantita invece dai confidi (il Cofidi Puglia ha già stretto un accordo in tal senso col Monte Paschi). Così come va sottolineato che se le imprese restituiscono i finanziamenti ricevuti, le risorse pubbliche tornano indietro a Puglia Sviluppo e non vanno perdute. In ogni caso, per queste risorse, le banche corrispondono alla società regionale un tasso di interesse dell'1,3%.

«Questo bando oltre ad agevolare le

imprese più innovative che non investono in capannoni ma nello sviluppo della conoscenza - ha spiegato Capone - aumenta la disponibilità di finanziamento del debito, quindi permette alle imprese di assumere. Non solo, in tal modo stiamo finanziando anche la liquidità circolante, che in tempi di crisi

è un'enorme boccata d'ossigeno. Le banche possono essere prezioso alleato per il sostegno del nostro territorio e delle nostre imprese. Adesso però tocca alle imprese farsi avanti». Da Puglia Sviluppo arriva anche l'annuncio che nella prossima programmazione si punterà molto sulla sinergia pubblico-privato,

adottando gli strumenti del private equity e dei venture capital, ma anche dando vita a nuove forme di mini-bond. «Noi - ha spiegato Vendola - siamo un governo regionale, non siamo una palestra di polemisti. Dobbiamo, da un lato, farci carico dell'affanno delle imprese, ma dobbiamo anche ascoltare le ragioni di un sistema del credito, spesso oggetto di polemiche, che deve rispondere a vincoli internazionali».

PRIMATO ITALIANO
La Puglia, con 215 milioni complessivi, ha superato anche il Veneto



POP BARI Gianluca Jacobini